

Premesse e linee direttive per un incontro-discoforum

ADRIANA COSTA-STEFANO VARNAVA

Per realizzare un *Incontro-dibattito* sul come un determinato contenuto è presente nell'attuale produzione di canzoni, è opportuno:

- una chiarificazione sul tema in analisi
- fare una breve relazione concernente la Canzone moderna in generale: tipi, contenuto, capacità e possibilità espressive.

Dopo queste due premesse, il pubblico, anche dei non iniziati, sarà sufficientemente aggiornato per poter attivamente partecipare con una propria valutazione critica e aderire così al significato e allo scopo del dibattito.

Per aiutare, indichiamo alcune

CHIARIFICAZIONE DI CONCETTI E TERMINOLOGIE RIGUARDANTI:

I. GENERI DI MUSICA E CRITERI DI ARTISTICITÀ

Musica moderna (moderna è qui intesa come « attuale ») che sa interpretare ed esprimere i sentimenti dell'uomo d'oggi.

Musica classica

che ha una caratteristica propria, ormai ben configurata e ben determinata sia nella forma che nel contenuto;

distinzione tra:

classica moderna (o attuale) e classica antica.

Musica sinfonica

espressione musicale, impegnativa e profonda, di impressioni e stati d'animo umani.

Musica operistica

espressione musicale che assomma anche l'elemento coreografico, scenico e drammatico.

Musica jazz

forma musicale in cui la spontaneità è il criterio predominante di espressione.

Musica leggera

musica dal contenuto letterale e musicale meno impegnativo, più immediato;

distinzione tra:

musica solo suonata (strumentale) e musica anche o solo cantata (vocale-canzone).

Ogni espressione umana

non è sempre artistica

talvolta può essere solamente funzionale.

Criteri di artisticità

— originalità di intuizione o di osservazione;

— trasfigurazione della realtà;

— bellezza e una certa misura di accessibilità nell'espressione o linguaggio.

II. LA CANZONE OGGI

Componenti della canzone

— *il testo*: espressione di un momento di vita: — sensitiva, spirituale umana, cristiana;

— *il contenuto melodico*: a volte non in funzione del testo ma dell'accompagnamento ritmico;

— *la base di accompagnamento*: — ritmico, vocale, strumentale, psichedelico;

prima: con prevalenza della ricerca di nuovi impasti armonici;

oggi: con ricerca anche di nuovi suoni strumentali e nuove successioni ritmiche; ricerca anche di nuove ambientazioni che favoriscano l'esasperazione o la scoperta di nuovi stati d'animo più o meno subconsci (esperimenti di spettacoli musicali psichedelici).

Cenni storici sullo sviluppo della canzone

— Fin verso il 1920 la canzone era molto simile alla romanza di fine '800; qualcosa tra il genere lirico e le ballate dei cantastorie.

— Verso il 1930 i primi influssi del costume americano introducono anche in Italia, dapprima in modo incerto poi sempre più pressante, il Ritmo: l'epoca del « charleston ».

E mentre, prima di allora, nei *café-chantant* esisteva una netta distinzione tra *musica da ballo* (ritmico) e *canzone* (terminato il ballo tutti andavano a sedere e ascoltavano la « canzone » che aveva una sua fisionomia, diversa e di tutt'altro genere), dopo il 1930 la canzone diventa essenzialmente ritmica e rappresenta soprattutto un pretesto per ballare: questo è l'inizio del suo decadimento: i compositori, infatti, per adeguarsi al gusto del pubblico « pagante », danno la prevalenza al ritmo, sacrificando anche il contenuto del testo, se occorre; così l'associazione di genere « *canzone-sala da ballo* » diventa cosa fatta.

— Verso il 1940-45 si ha un fugace ritorno al genere melodico cui si affiancano e su cui, poco dopo, prevalgono i nuovi ritmi americani introdotti nel dopoguerra.

— Solo da un paio d'anni si è iniziata un'altra svolta decisiva nella canzone: la canzone « *beat 2° maniera* », la quale non solo rompe la ricorrenza del medesimo ritmo, ma ne introduce diversi nella medesima canzone, che non risulta più

finalizzata esclusivamente per il ballo. Ritornano pure, sotto nuove formule, i « cabaret musicali » cioè un insieme di canzoni (anche di protesta) svincolate dal ballo, per lo più mimate, e alternate a recitazioni letterarie o a satire di costume. La canzone si avvicina ad una ripresa della sua caratteristica più vera e più aderente: l'espressione di un messaggio umano.

Vari tipi di canzoni (secondo le definizioni dell'accezione comune)

— *il folcloristico*: canto evocativo, interpretativo o narrativo, di usi, fatti e costumi popolari. Il testo conserva spesso tutta la caratteristica della parlata dialettale o in gergo. La melodia, con accompagnamento o no, molte volte si sviluppa a forma di dialogo tra solista e coro, oppure è armonizzata a tipo corale (canti di montagna). Il ritmo ha una parte preponderante o caratteristica da zona a zona.

— *il melodico*: prevale la melodia sulla ritmica.

— *il ritmico*: in cui è evidenziata o addirittura prevalente la costante ritmica (in una successione uguale e costante di accenti).

— *l'urlato*: dove il testo, pur con una certa melodia, viene affrontato ed evidenziato urlandolo. La melodia, in tali canzoni, ne è decisamente condizionata.

— *lo yè-yè*: canzone ritmica e urlata (perlopiù) dove nel testo (apparentemente senza contenuto) prevalgono le esclamazioni, i monosillabi e le interiezioni (da questi il nome di yè-yè) col preciso scopo di fornire uno sfondo sonoro al bisogno di agitazione (dei giovani) lasciando sempre gran parte al ritmo.

— *il Beat 1ª maniera*: assomma le caratteristiche della canzone urlata e yè-yè, con un ritmo decisamente esaltante (tipo lo shake) soprattutto per la speciale formazione strumentale basata esclusivamente di chitarre elettriche e batteria.

— *il Beat 2ª maniera*: canzone che acquista un carattere più intimo, sia nel testo che nella parte musicale, la quale si riallaccia al tipo folcloristico e trobadorico (l'antico folk scozzese e americano, le antiche laudi e ballate italiane e francesi) ed è accompagnata da chitarre (preferibilmente non elettriche) con qualche strumento esotico o folcloristico (armonica, piffero, sistro, ecc.).

— *il canto così detto di « protesta »*: canti in cui il testo, generalmente di protesta sociale, è la parte prevalente e dove il motivo musicale (spesso monocorde e ossessivamente ripetuto) si limita a fare da sfondo. La struttura musicale ricalca quella « beat » della 1ª o 2ª maniera.

Motivi della grande diffusione della canzone

— elemento ritmico più accentuato (grande possibilità di relax, esasperazione, trance, del movimento ritmico del corpo);

— maggior immediatezza di contenuto: più verità, meno ipocrisia, anche più spudoratezza;

— più facilmente propagandata e commerciabile: caroselli pubblicitari, concorsi musicali, programmi RAI-TV.

Difetti e pericoli nella canzone oggi

— prevalenza della parte sensitiva (a volte sensuale) su quella spirituale;

— povertà di contenuto non solo cristiano ma anche umano e musicale;

— favorita la esibizione personale e la passività del pubblico: festival non più di canzoni ma di cantanti; produzione con criteri non più artistici ma commerciali.

Elementi della canzone spirituale

- contenuto decisamente spirituale nel testo: che esprime apertamente un rapporto con Dio, o implicitamente lo esige o lo suscita, da non confondere con il folclore religioso;
- contenuto melodico di vari generi
- base di accompagnamento: ritmico e strumentale, corale, strumentale ma non ritmico.

La canzone spirituale nelle incisioni discografiche in lingua italiana oggi

- Le Canzoni di Don Stefano - G M G Ediz. Discografiche P.I.M.E. - Milano. Vari dischi a 45 giri e un long-play a 33 giri.
- Le canzoni di Adriana Mascagni - Lumen ediz. disc. - LDC ediz. disc. - Torino. Un disco 45 giri e un long-play a 33 giri.
- Le canzoni di Padre Costa - Cetra ediz. disc. - Torino. Tre dischi 45 giri.
- Le canzoni di Gino Stefani - LDC ediz. disc. - Torino. Due dischi 45 giri.
- Sogni di una chitarra (le canzoni di Sandra Casagrande) - Commissione Già - Milano. Un disco long-play a 33 giri.
- Le canzoni di Rusty - Rusty Record ediz. disc. - Milano. Quattro dischi 45 giri.
- Gen Gen Città Nuova - Città Nuova ediz. disc. - Roma. Tre dischi 45 giri.
- Laudi umbre - Ediz. disc. Pro Civitate Cristiana - Assisi. Tre dischi 45 giri.
- Nuove Canzoni di Don Stefano - Ediz. disc. Casa Musicale Eco - Milano. Due dischi 45 giri.
- I Negro Spirituals in italiano - Ediz. disc. Casa Musicale Eco - Milano. Una serie di quattro long-play. Testi italiani di Adriana Costa e Stefano Varnavà. Elaborazione musicale del M° Ceragioli.
- Altre canzoni spirituali di varie Case Discografiche:
 - Dio è morto (disco 45 giri Columbia)
 - Pregherò (disco 45 giri Clan Celentano)
 - Chi era lui (disco 45 giri Clan Celentano)
 - Halleluia (disco 45 giri fd CAT records)
 - La strada che porta a te (disco 45 giri Durium)
 - Mondo che ha fame (disco 45 giri Durium)
 - Grazie (disco 45 giri Durium)
 - Quel che doni a un bimbo (disco 45 giri Durium)